

Romano. La decisione presa ieri mattina dal giudice di pace di Bassano
Il caso del semaforo di via Spin. La lanterna con il colore intermedio ha una permanenza troppo breve

Giallo flash. Molte annullate

La durata di 4 o 5 secondi è «insufficiente e inadeguata»

di Ivano Tolettini

Il popolo dei tarassasti, da Romano ad Altavilla, riprende coraggio. La durata del giallo al semaforo di Spin, ma la valutazione potrebbe valere ovunque, è inadeguata per consentire agli automobilisti di fermarsi in tutta sicurezza all'incrocio. La

conseguenza è che ieri il giudice di pace di Bassano Balsamo Lettierio ha annullato due contravvenzioni, inserendosi nel solo garantista per il popolo dei guidatori tracciato dal collega di Sarono. All'origine della decisione c'è la metodologia adottata con apprezzabile chiarezza dal giudice di Sarono - scrive Balsamo - che appare largamente condivisibile e può essere applicata proficuamente al caso in questione.

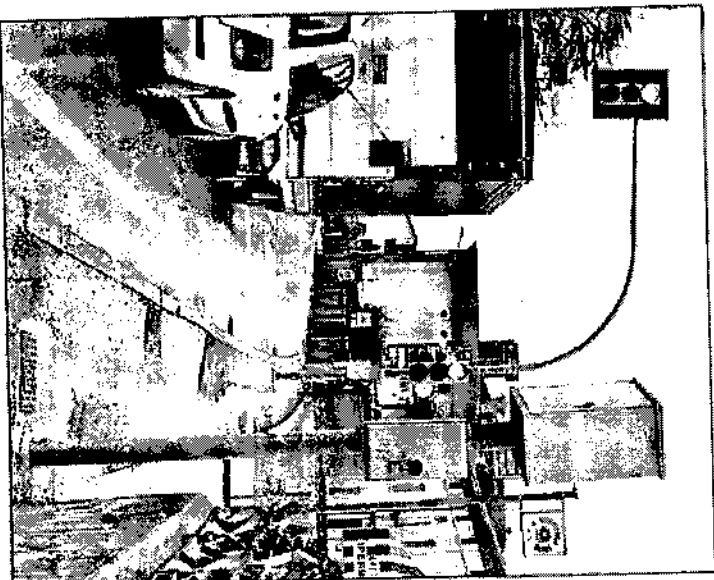
Il giudice accogliendo il ricorso sottolineava che né dal verbale né dagli scatti fotografici trasmessi dalla polizia municipale di Romano sono indicati i tempi di accensione del giallo. L'amministrazione ha sostenuto che la durata del giallo è regolata

su 5 secondi, anche se questa affermazione è priva di sicuri e provati riferimenti temporali agli specifici accertamenti.

La ditta Zilio che noleggia gli apparecchi assicura che l'infrazione è segnalata soltanto con il passaggio del rosso, lasciando così intendere che la luce gialla - aggiunge - è comunque influente nei meccanismi di accertamento del passaggio con il rosso.

Per Balsamo la mancanza esibizione della prova della reale durata di accensione del giallo e la valutazione della congruità costituiscono pregiudizi per l'accertamento «senza ragionevole dubbio della commissione dell'illecito».

Il giudice è partito dal «rapporto di sintesi» della commissione dei Car del 2001 che stabiliva il tempo di «transizione di giallo tra il verde e il rosso» sulla base della dinamica dei veicoli suggerendo «una tempistica di 3,4 e 5 secondi per una velocità rispettivamente di 50, 60 e 70 all'ora». Balsamo osserva che questi parametri sono stati elaborati prima che fossero omologati i nuovi apparecchi automatici abilitati ai semafori.



Il giudice fa l'esempio di un camion che viaggia a 50 all'ora. L'autista che percepisce «il giallo oltre il limite dell'arresto di sicurezza (33,1 metri prima dell'incrocio) ha bisogno

di almeno 5,7 secondi per sgonfiare». Balsamo avallando l'impianto di Spin e valutando la decisione del collega di Sarono, scrive che «il tempo di accensione

ne della luce gialla di un semaforo governato automaticamente deve garantire sufficientemente all'automobilista la possibilità di compiere tutte le attività necessarie per eseguire l'arresto della propria auto in condizioni di sicurezza e in qualsiasi situazione di traffico e di circostanze».

«Questo è quello che sosteniamo da tempo nei ricorsi - afferma l'avv. Paolo Mele sentor, che segue parecchi automobilisti di Altavilla - perché a volte è difficile stabilire se il guidatore quando attraversa la striscia che fa scattare l'infrazione aveva o no la percezione del rosso e non già ancora del giallo».

Per questo il giudice sottolinea che le apparecchiature di ultima generazione consentono oltre al maggior numero di scatti anche «l'indispensabile indicazione sui fotogrammi di rilevamento dei tempi del giallo e del rosso», aggiunge che «assume rilievo fondamentale la posizione del veicolo rispetto alla linea di arresto» per stabilire se l'automobilista al momento di attraversare la striscia aveva la percezione del rosso e non ancora del giallo.

Articolo tratto da:

“IL GIORNALE DI VICENZA”
del giorno 18 maggio 2007,

pagina 31

ALLEGATO n° 9

